



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015

pag. 1/21



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE DEL VENETO



METTITI IN MOTO! Neet vs Yeet Le opportunità per i giovani in Veneto

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per
l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER
PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO
DEL DIPLOMA PROFESSIONALE**

1. Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	6
3.a. <i>Caratteristiche degli interventi</i>	7
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d’aula.....	8
5. Requisiti delle sedi.....	8
6. Fasi di attivazione dei progetti.....	9
7. Monitoraggio	10
8. Destinatari	11
8.a. <i>Numero minimo di destinatari all’avvio e alla conclusione</i>	11
9. Definizione delle figure professionali	12
10. Metodologia	12
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	12
12. Forme di partenariato.....	13
13. Delega	13
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari	14
14.a. <i>Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza</i>	14
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	14
16. Procedure e criteri di valutazione dei progetti	16
17. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	17
18. Comunicazioni.....	18
19. Termini per l’avvio e la conclusione degli interventi formativi.....	18
20. Indicazione del foro competente.....	18
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	18
22. Tutela della privacy	18
APPENDICE 1 - <i>Interventi di quarto anno: articolazione didattica</i>	19
APPENDICE 2 - <i>Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell’Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)</i>	20

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- Legge Regionale n. 10/90 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell’art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011 “Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento CE n. 1083/2006)”, e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all’istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226” e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l’impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP.

2. Obiettivi generali

Dal 2008 ad oggi si è registrato in tutta Europa un allarmante aumento del tasso di disoccupazione e, in particolare, un grave aumento del tasso di disoccupazione giovanile.

Con la Raccomandazione del 22 aprile 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha invitato gli Stati membri europei a predisporre dei piani esecutivi finalizzati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Anche in Italia la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale è quella dei giovani; in particolare, si registra un forte aumento del fenomeno dei NEET, ovvero quei giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani", inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013, definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano. Il Piano di attuazione, oltre a individuare le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, afferma come essenziale che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo che promuovendo strategie partenariali pubblico-private realizzi le azioni di politica attiva rivolta ai beneficiari del Programma.

Anche in Veneto un problema rilevante è costituito dalla disoccupazione giovanile, come dimostrato dalla crescita esponenziale del tasso di disoccupazione 15-29 anni e dalla diffusione del fenomeno dei NEET, che ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile.

Come esplicitato nella strategia del PON (Programma Operativo Nazionale) "Occupazione Giovani", dal punto di vista della popolazione target della Garanzia Giovani, la scelta è quella di estendere l'ambito di applicazione del programma a tutti i giovani, non occupati, al di fuori di percorsi di istruzione e formazione, nella fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni.

A fronte della dotazione totale del PON che ammonta complessivamente a € 1.413.363.328,00, le risorse stanziare per la realizzazione del Piano di Attuazione della Garanzia Giovani in Veneto sono pari a € 83.248.449,00.

Con provvedimento n. 551 del 15 aprile 2014, pertanto, la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

Tale Piano individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Come stabilito con Dgr 555/2014, i giovani avranno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto" o rivolgendosi a determinati sportelli denominati *Youth Corner*. L'adesione e iscrizione al Programma GG potrà avvenire autonomamente da parte del giovane (accedendo alla piattaforma <http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani> e poi completata presso uno sportello "Youth Corner" -YC-) oppure mediante il servizio offerto da uno sportello della rete YC.

In tale contesto si inserisce la presente Direttiva, che si pone la finalità di rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità realizzando **percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di un diploma professionale**, quale iniziativa che la Regione del Veneto mette a disposizione per dare concreto avvio al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno, in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore comparti vari e edilizia.

Con il presente bando non verranno attivate le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura", prosecuzione dei percorsi triennali dell'"Operatore del benessere:estetica" e "Operatore

del benessere: acconciatura”: si tratta infatti di qualifiche che si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale perché parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all’esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 “Legge di disciplina dell’attività di estetista”, Legge 17 agosto 2005, n. 174 “Disciplina dell’attività di acconciatore”). Percorsi che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura”.

Inoltre, in ragione del numero contenuto di percorsi triennali realizzati nel settore edilizia in rapporto al numero di interventi avviati nel settore “comparti vari” e in considerazione del fatto che il numero di qualificati a conclusione dei percorsi triennali determina il bacino di utenza potenzialmente interessato a frequentare i percorsi di quarto anno, nel piano complessivo dei progetti finanziati in attuazione del presente provvedimento saranno approvati non più di due percorsi di quarto anno per “Tecnico edile”.

L’inquadramento professionale delle figure di “tecnico di istruzione e formazione professionale”, correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle corrispondenti figure dell’operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall’operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l’uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell’individuare alternative d’azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.¹

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono rispettare i livelli essenziali definiti nel decreto 226/2005 richiamati nel citato Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l’impianto riportato nell’Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate nell’allegato 3 dell’Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 e riportate nell’Appendice 2 del presente documento della presente Direttiva, o previsto in profili regionali approvati dalla Regione nell’ambito di tali figure;
- progettati in continuità con un percorso triennale di istruzione e formazione riferito ad una qualifica professionale di cui costituiscono lo sviluppo;
- orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti al successivo punto 9.

Nell’ambito dei percorsi di quarto anno potranno essere progettate unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

¹ Fonte: “Accordo tra Regioni e Province Autonome per l’adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l’offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale” siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

Il rilascio del diploma professionale è previsto a conclusione del percorso annuale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

I progetti si svilupperanno durante l'anno formativo 2015/2016 e dovranno concludersi entro il 31.12.2016. I progetti possono prevedere azioni di accompagnamento al lavoro, intese come supporto alla ricerca attiva del lavoro, quali: individuazione/scouting delle diverse opportunità professionali e lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro, promozione del destinatario/tirocinante e/o realizzazione di visite in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dagli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

Per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n 3289/2010.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2015/2016.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 3289/2010, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora accreditati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Fasi di attivazione dei progetti

La realizzazione dei progetti approvati prevede le seguenti fasi:

- **FASE 1: pubblicizzazione del progetto:** i progetti approvati verranno automaticamente inseriti nel portale www.cliclavoroveneto.it e nel sistema informativo IDO. L'ente proponente dovrà provvedere alla pubblicizzazione anche attraverso altri canali informativi adeguati al target di riferimento (social network, new media, ecc.).

Sarà compito anche degli *Youth Corner* promuovere l'iniziativa al giovane che si presenterà per aderire al Programma.

- **FASE 2: selezione e registrazione dei candidati:**

I giovani destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente essere iscritti e registrati al Programma Garanzia Giovani. I soggetti proponenti dovranno seguire le seguenti modalità:

1. **selezionare i potenziali destinatari accedendo direttamente al sistema informativo IDO**, all'interno del quale saranno presenti i nominativi di tutti i giovani già registrati e profilati che hanno aderito al Programma GG stipulando il Patto di Servizio Garanzia Giovani.
In questo caso, il soggetto proponente provvederà a contattare i giovani, che hanno espresso l'interesse per una certa misura della GG, offrendogli l'opportunità tipo di aderire al percorso.
Tale modalità è obbligatoria e prioritaria rispetto alla successiva.
2. **selezionare i giovani destinatari attraverso altri canali.** I giovani destinatari dovranno, comunque, essere in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva e dal Programma GG e, nel caso non siano ancora iscritti al Programma GG, dovranno essere obbligatoriamente registrati e profilati da uno *Youth Corner*. Sarà compito del soggetto proponente suggerire al candidato lo *Youth Corner* più vicino a seconda della residenza e provincia del caso.

La selezione dei destinatari dovrà avvenire su giovani:

- iscritti al Programma GG
- in possesso dei requisiti previsti al successivo punto 8,
- che hanno espresso l'interesse a partecipare alla tipologia progettuale prevista dalla presente Direttiva.

– **FASE 3: predisposizione del verbale di selezione e stesura della graduatoria di merito.**

In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo al Programma GG.

7. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio quali-quantitativo dei servizi erogati ai giovani che verrà svolta:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione competente, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli strumenti utilizzati sulla loro occupabilità.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione competente. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

A conclusione dei percorsi il beneficiario è tenuto a somministrare agli utenti un questionario di gradimento su modello fornito dalla Regione: la compilazione dei questionari avverrà on line, durante l'esame finale.

I servizi di monitoraggio inoltre, sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle pressioni e delle pratiche di successo, saranno garantiti dalla piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani, quale sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanzীগiovaniveneto.it implementati e gestiti dall'Ente Veneto Lavoro.

In conformità con quanto previsto dalla Comunità Europea nell'ambito della programmazione YEI, l'attività di monitoraggio dovrà considerare sia gli **indicatori di avanzamento** (che registrano la situazione fino al momento in cui il partecipante lascia l'operazione FSE: n. destinatari approvati, avviati e conclusi;), che gli **indicatori di risultato a lungo termine** (effetti di misura 6 mesi dopo aver lasciato l'intervento: n. opportunità di lavoro/tirocinio" avviate e concluse).

Le attività di monitoraggio dovranno seguire e rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

Tenuto conto dell'innovatività dell'iniziativa e delle sue caratteristiche sperimentali, la presente Direttiva sarà oggetto di un attento monitoraggio e valutazione degli esiti. Gli esiti rilevati a partire dal primo trimestre di attività potranno anche portare ad una revisione della Direttiva per mettere in atto azioni migliorative finalizzate ad adeguarne contenuti e caratteristiche sulla base dei punti di migliorabilità eventualmente rilevati o di modifiche dettate a livello nazionale. Tali modifiche, nei limiti di quanto stabilito dal Piano Esecutivo Garanzia Giovani, saranno approvate con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro.

8. Destinatari

I percorsi di reinserimento sono destinati prioritariamente **ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) di età non superiore ai 18 anni:**

- che non abbiano alcun contratto di lavoro in essere;
- che non stiano frequentando un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- che abbiano assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto, secondo la tabella di raccordo riportata nell'appendice 2 della presente Direttiva;

I giovani che vogliono aderire al Programma Garanzia Giovani **possono registrarsi direttamente nel portale Veneto della Garanzia Giovani (<http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani>)**; per completare l'adesione i giovani interessati dovranno recarsi ad uno sportello di *Youth Corner* (tale comunicazione verrà inviata via mail automaticamente al giovane nel momento in cui egli aderisce al programma attraverso il portale).

I requisiti sopra elencati devono essere posseduti durante il colloquio di presa in carico effettuato presso lo *Youth Corner*, e dichiarati dal giovane con autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000.

La partecipazione all'intervento di utenti privi di requisiti comporta la non finanziabilità dello stesso qualora gli utenti privi dei requisiti abbiano concorso a formare il numero minimo richiesto per l'avvio.

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito della presente Direttiva, tutti i destinatari dei progetti dovranno essere registrati e profilati nel suddetto portale veneto della Garanzia Giovani.

Qualora il giovane che si presenta allo *Youth Corner* di un ente privato accreditato non abbia già attiva una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) resa a un Centro per l'Impiego o all'Inps, la sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani è considerata come manifestazione d'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del D. Lgs 181/2000 e nel sistema informativo lavoro del Veneto verrà pertanto registrata d'ufficio una DID con data uguale a quella della sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che, tenuto conto anche della Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai giovani con meno di 25 anni. Persistendo la situazione di parità di condizioni dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo alla Programma GG.

Di norma, ciascun soggetto potrà partecipare ad un solo percorso finanziato.

Considerata l'opportunità di estendere la possibilità di conseguire un diploma professionale anche ai giovani in possesso di qualifica coerente, ma che per età o per altre ragioni non possono accedere al programma di reinserimento in percorsi formativi finanziato con i fondi di Garanzia Giovani, con successiva deliberazione sarà approvato un avviso di apertura termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno con riconoscimento in attività libera ex art. 19 L.R. 10/1990.

8.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.a.

9. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

10. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

Il diploma conseguito a conclusione di un percorso di quarto anno di IeFP può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti riferiti al seguente avviso:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali definiti dal DM 29.11.2007. Il possesso dei requisiti previsti dal citato DM 29.11.2007 da parte dei soggetti beneficiari dei finanziamenti costituisce condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Non sono ammessi alla presentazione dei progetti gli Istituti Professionali di Stato accreditati nell'ambito dell'obbligo formativo, ai quali sarà riservato un apposito avviso di apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, da attivare in via sussidiaria in esecuzione dell'Accordo integrativo siglato tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale in data 4/12/2014.

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi PON YEI, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese nella fase di individuazione di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi richieste dal mercato del lavoro.

A tal fine **è obbligatorio prevedere il partenariato aziendale** (operativo o di rete²) **con almeno un datore di lavoro privato (imprese e/o studi professionali)** del settore professionale interessato. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di progettazione del percorso formativo;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato tra Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Inoltre allo scopo di favorire la coprogettazione dei percorsi di quarto anno **è obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto.**

La mancata presentazione dei moduli di adesione delle partnership obbligatorie (almeno un datore di lavoro privato del settore professionale interessato e almeno un OdF o IPS che attui percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto) **comporta l'inammissibilità del progetto.**

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento

² per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività"

delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso ammontano complessivamente a euro 3.023.778,83.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando due diversi parametri:

- parametro orario = 85,00 euro per ora corso;
- parametro allievo = 403,50 euro per allievo.

Secondo la seguente formula:

$$\begin{array}{rcc} \text{contributo pubblico orario} & & \text{contributo pubblico allievo} \\ = & + & = \\ 85,00 * \text{monte ore corso} & & 403,50^3 * \text{n. allievi} \\ & & \text{(nel limite massimo di € 8.070,00)} \end{array}$$

Le erogazioni dei contributi assegnati avverranno per mezzo del servizio di pagamento verso i beneficiari finali delle iniziative, messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, facendo seguito a specifiche richieste di erogazione (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale.

Lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva sussistenza.

14.a. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, **a pena di inammissibilità**, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it⁴) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati e comunque non già in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale⁵;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;

³ Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).

⁴ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>

⁵ Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi> alla voce "Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati"

- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione⁶ al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con apposizione di **firma digitale**, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della documentazione in originale a supporto dell’istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.);

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

- le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite tramite PEC ;
- la **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione, inviando una mail dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**;
- nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“PON YEI - Quarto anno per il diploma professionale**;
- nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione”**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto⁷;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti intervenga in giornata festiva o di sabato, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia;
- qualora il soggetto proponente richieda l’autorizzazione all’erogazione delle attività formative in spazi didattici non ancora verificati ai sensi della DGR 3289/2010 dovrà allegare alla domanda di ammissione:
 - scansione della modulistica compilata, riportante l’elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l’autorizzazione;
 - scansione dei documenti elencati nella modulistica;

Il formulario per la redazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione⁸, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro, ma in ogni caso non può essere utilizzato per la trasmissione elettronica.

La Sezione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

⁶ Disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi> alla voce “Attività 2015/2016. Formazione quarto anno”

⁷ http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto#def_pec

⁸ Disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi> alla voce “Attività 2015/2016. Formazione quarto anno”

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 – 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

16. Procedure e criteri di valutazione dei progetti

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

- I progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dal bando:
 1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
 2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
 3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
 4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
 5. numero e caratteristiche dei destinatari;
 6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
 7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
 8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
 9. completezza del formulario (tra cui presenza dei partenariati obbligatori richiesti dalla presente Direttiva: almeno un datore di lavoro privato del settore professionale interessato e almeno un OdF o IPS che attui percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	Punteggio massimo
	Rapporto tra il progetto proposto e il potenziale bacino di utenza rappresentato dal numero di studenti che negli anni formativi 2013-2014 e 2014-2015 hanno conseguito o stanno per conseguire nella stessa provincia una qualifica idonea ad accedere al percorso proposto, decurtato del numero di qualificati che nel 2014/2015 hanno frequentato un percorso di diploma professionale finanziato con il PON YEL.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti

	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto.	Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	Punteggio massimo
	Esperienza del soggetto proponente nella realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione per figure di operatore corrispondenti al progetto proposto. Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati istituzionali e aziendali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punteggio massimo
	Coerenza della proposta con gli obiettivi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani – Progetto che prevede azioni di accompagnamento al lavoro (collettive o individuali)	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E VALUTAZIONE	Livello	Punteggio massimo
	Metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento formativo. Modalità di valutazione e certificazione periodica e annuale. Modalità di relazione con gli utenti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 5	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	Punteggio massimo
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo e lo sbocco occupazionale	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 6	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punteggio massimo
	Qualità della proposta in termini di conformità, completezza ed esaustività della stessa rispetto a quanto esplicito nella direttiva e nelle disposizioni sulla compilazione della domanda e del progetto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

È fatta salva la possibilità di chiedere il riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale, dei progetti giudicati ammissibili ma non finanziabili.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 31.12.2015 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti devono concludersi entro il 31.12.2016.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Per i progetti di competenza della Sezione Formazione, il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni.

⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi> alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

¹⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi> alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno".

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 prima e seconda parte all'Accordo del 27.7.2011

Quarto anno (990 ore)

<p>COMPETENZE DI BASE</p> <ul style="list-style-type: none"> • competenza matematica, scientifico tecnologica • competenza linguistica • competenza storico, socio-economica 	<p>Ore 250</p>	<p>Flessibilità didattica-organizzativa del 10%</p>
<p>COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - project-work - laboratori di impresa simulata 	<p>Ore 440</p>	
<p>STAGE</p>	<p>Ore da 260 a 300 ore</p>	
<p>TOTALE (inclusi gli esami finali)</p>	<p>ORE 990</p>	

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli

schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.¹¹

¹¹ Fonte: “Accordo tra Regioni e Province Autonome per l’adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l’offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale” siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.